

PONENTE

sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



IN BREVE

Annuario diocesano

È pronta l'edizione aggiornata dell'annuario diocesano. I sacerdoti che non lo avessero ritirato durante l'assemblea del clero possono chiederne copia alla Cancelleria.

Prima professione religiosa

Giacomo Vecchio, giovane di Imperia, insieme ad altri compagni farà la prima professione religiosa nella Congregazione degli Oblati di San Giuseppe. Il rito si svolgerà il 15 settembre nel santuario di San Giuseppe ad Asti con inizio alle ore 10.30 (in streaming su Maria Tv).

Mese del creato

La Celebrazione Nazionale della 21ma Giornata per la Custodia del Creato, è ospitata oggi domenica 13 settembre dalla diocesi di Savona-Noli nell'ambito del "Tempo del Creato" (fino al 4 ottobre) con appuntamenti da Finale Ligure a Cogoleto.



Alasio, Istituto Don Bosco: i ragazzi che hanno partecipato all'incontro "Nati per splendere: missione IA"

Alasio, la prossima edizione dell'iniziativa per gli adolescenti sarà il 1 giugno 2027

Giovani che splendono tra algoritmi e Vangelo

DI FABIO BONIFAZIO E ROSANNA IEOLE

Chissà cosa sarebbe venuto fuori se avessimo chiesto all'intelligenza artificiale di scrivere un articolo sull'incontro rivolto ai ragazzi del dopo Cresima (adolescenti tra i 14 e i 17 anni), che si è svolto martedì 1° settembre scorso sulla spiaggia dell'Istituto Don Bosco di Alasio. Sarebbe stato interessante, perché proprio il tema dell'intelligenza artificiale è stato il filo conduttore della serata. Il titolo dell'incontro, "Nati per splendere. Missione IA", faceva già intendere che avremmo stimolato i ragazzi a riflettere sul grande dilemma: la tecnologia ci aiuta a comunicare ciò che siamo realmente, ad esprimere tutta la bellezza che abbiamo in noi, oppure ci nasconde, ci isola e ci appiattisce? Ci ha aiutato in questo viaggio l'amica Carolina Varalli, vice preside e insegnante presso il centro scolastico diocesano Redemptoris Mater di Albenga, che ha posto ai ragazzi alcune domande e alcune provocazioni, tramite un test da compilare rigorosamente tramite una piattaforma digitale (eh sì, per una volta i ragazzi dovevano usare il cellulare), per metterli di fronte ad una grande evidenza: l'intelligenza artificiale, protagonista del nostro tempo, può essere un ottimo strumento per supportare la nostra attività, di studio, di lavoro, di azione pastorale, di divulgazione, ma rischia anche di togliere ogni potere alle nostre idee e alla nostra creatività. Non poteva mancare un richiamo alla figura di san Carlo Acutis, l'adolescente appassionato di internet e di tecnologia, ma con una fede tanto profonda da essere definito "l'influencer di Dio". Guidati da alcune sue frasi, abbiamo cercato di capire come essere

originali in un mondo che ci vuole "in serie", come splendere in una società che guarda solo quello che hai e non chi sei. In questo ci hanno aiutato Illenia Starita e Francesca Laruffa, due giovani alassine, amiche dell'Associazione Mornese-Liguria ODV, che ha supportato attivamente e concretamente l'organizzazione e la conduzione della serata, grazie alla partecipazione al Patto sussidiarietà finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Regione Liguria.

8XMILLE

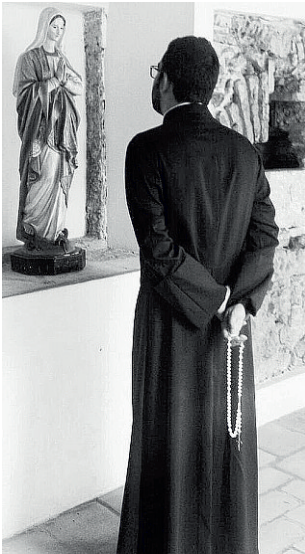
Rendiconto 2025

Sul sito della diocesi di Albenga-Imperia si può consultare il rendiconto dell'erogazione fondi 8xmille riferito all'anno 2025. «Noi non abbandoniamo nessuno non è uno slogan – dice monsignor Giuseppe Baturi, segretario generale della CEI presentando la pubblicazione del rendiconto nazionale 8xmille – ma la sintesi di un'intenzione profonda che orienta il cammino della Chiesa in Italia e anima le nostre comunità». Come avviene a livello nazionale, così i rendiconti diocesani dovrebbero riuscire a raccontare sempre più volti, storie, scelte di prossimità e speranza.

Illenia e Francesca, insieme a Carolina, hanno proposto ai ragazzi alcune semplici ma stimolanti attività, come ad esempio preparare una storia Instagram sul tema dell'essere originali. Poiché il giovane Carlo Acutis diceva che l'Eucaristia era la sua "autostrada per il cielo", non potevamo non iniziare l'incontro, dopo un bel bagno in mare, con la santa Messa, celebrata sulla riva, mentre musiche e danze sulla spiaggia, dopo una squisita cena preparata per noi dal Social Bar "Non uno meno", ci hanno permesso di concludere in bellezza e allegria. Cosa ha lasciato davvero la serata nel cuore dei protagonisti? A dirlo sono i loro sguardi e le risposte entusiaste affidate al modulo Google, che ha registrato un gradimento altissimo e quasi unanime. I momenti più amati sono stati la Messa in riva al mare, la riflessione con l'IA, il laboratorio su san Carlo Acutis e la festa finale. Chiedendo loro di racchiudere l'esperienza in un solo pensiero, sono affiorate parole cariche di luce: amore, gioia, felicità, pace, entusiasmo, speranza e il forte desiderio di "continuare a splendere". Un bilancio meraviglioso che si proietta già al domani: i ragazzi chiedono solo di avere ancora più spazio per giocare, conoscersi e condividere la bellezza del camminare insieme. I partecipanti all'incontro ringraziano Carolina, Illenia e Francesca, coordinate sapientemente da Rosanna Ieole, membro dell'équipe dell'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi e presidente dell'Associazione Mornese Liguria. Il gruppo di lavoro è già proiettato al prossimo anno, per l'incontro dopo Cresima che si terrà martedì 1 giugno 2027.

Formazione del clero

Giovedì 1° ottobre, presso il Santuario di Gesù Bambino di Praga ad Arenzano (GE), la Commissione presbiterale della Regione ecclesiastica ligure organizza un incontro di formazione dedicato al tema "La condizione del prete oggi: fragilità e risorse". Interverranno Ermes Luparia (psicoterapeuta), Santino Panté (psicoterapeuta) e Raffaele Lavazzo (psichiatra). Moderatore sarà il vescovo Guglielmo Borghetti. Le adesioni dovranno pervenire entro il 15 settembre.



ALBENGA

Premio Leoncino d'argento a padre Serafino Tognetti

DI AMANDA DELPONTE

Il 5 settembre 2026, in piazza dei Leoni ad Albenga, padre Serafino Tognetti ha ricevuto dall'Ufficio pastorale diocesano per la Cultura e le Comunicazioni Sociali il "Leoncino d'argento", premio per la promozione della cultura cattolica, in occasione della IX edizione dell'iniziativa. Durante l'incontro, così come nel suo libro "Divo Barsotti il sacerdote, il mistico, il padre" padre Serafino ripercorre la vicenda umana di don Divo Barsotti, fondatore della Comunità dei Figli di Dio. Da questo incontro emerge innanzitutto un'inesinguibile passione del sacerdote per Dio, insieme alla ricerca di un compito, di una missione che non senti mai venire. Arrivò persino a definirsi "patrono dei fallimenti", pur avendo pubblicato più di 150 libri di teologia, spiritualità e poesia. In realtà, comprese che il compito, la missione primaria e originale di ciascun battezzato, è essere "figlio di Dio". «Dio solo è il destinatario ultimo del nostro amore», ribadisce padre Serafino citando don Divo; si tende infatti ad assolutizzare il compito di madre, padre, sacerdote, parroco, insegnante, dimenticando che la nostra vera missione ci è data in quanto battezzati, mentre le altre sono circostanze contingenti che possono variare. Inoltre, padre Serafino racconta del suo incontro con don Divo e della sua decisione di seguirlo per vivere come lui. La sua testimonianza restituisce non soltanto il profilo di un maestro spirituale, ma anche la concretezza di un rapporto vissuto nell'obbedienza a Cristo e alla Chiesa, da cui deriva una santità profondamente radicata nella semplice quotidianità. Il racconto assume così il valore di una memoria viva, capace di far emergere non soltanto l'eccezionalità di una figura spirituale, ma anche la forza educativa di un cammino condiviso. In questa prospettiva, il premio diventa anche un'occasione per riconoscere la fecondità di una testimonianza che continua a parlare al presente, indicando nella vita spirituale una via concreta di conoscenza, libertà e responsabilità. Di tutta questa esperienza di vita comune è capitale il racconto degli ultimi momenti della vita del mistico che, ormai infermo, per tre volte chiede a padre Serafino: «Portami nella realtà!». Alla terza volta, padre Serafino risponde: «Padre, siete voi che da tutta la vita mi portate nella realtà». L'incontro si conclude con padre Serafino che afferma, davanti a una platea coinvolta e partecipe: «La realtà è Dio. Senza Dio è impossibile percepire il reale nei suoi veri contorni: è Lui che ne squarcia il velo e ce ne mostra la vera natura». Proprio per questo il messaggio lasciato da don Divo Barsotti appare oggi particolarmente attuale: invita a non ridurre la fede a un ruolo, a un incarico o a un risultato visibile, ma a riconoscere che ogni vocazione nasce prima di tutto dall'appartenenza a Dio e che la realtà risulta visibile nei suoi contorni reali, originali, solo se illuminata dalla luce di Dio. Il vescovo Guglielmo Borghetti ha infine consegnato il Leoncino d'argento, premio per la diffusione della cultura cattolica, a padre Serafino Tognetti, ma idealmente anche a Divo Barsotti e alla Comunità dei Figli di Dio da lui fondata.



Diano Marina, Sacro Cuore di Gesù

Suore francescane "maestre d'incontro" a Dianò

DI GIANLUCA ROBBIONE

«Incontri francescani», la rubrica che invita a riscoprire i luoghi legati a San Francesco della diocesi di Albenga-Imperia, oggi fa tappa a Dianò Marina (IM) per conoscere le suore francescane missionarie del Cuore Immacolato di Maria, popolarmente dette "Francescane d'Egitto". Ad accogliere i visitatori ci sono suor Cristina, la responsabile, e suor Annamaria: solo loro due compongono la comunità, ma l'entusiasmo che mostrano nel desiderio di ascoltare e dialogare con i visitatori vale almeno per dieci. «Il nostro ordine è arrivato qui qualche tempo dopo il terremoto del 1887», racconta suor Annamaria, «per occuparsi della cura degli orfani e della gestione di una scuola femminile. Venuto meno l'impegno educativo, si è passati a curare l'ospitalità,

con una grande struttura rimasta attiva fino a una ventina di anni fa e che oggi, molto ridotta anche per il calo delle vocazioni, è rivolta solo a suore anziane». L'istituto e l'annessa chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù, innalzata a inizio Novecento in sobrie forme neogotiche, sono oggi punto di riferimento per molti, non ultimi turisti e pellegrini, tanto che si può affermare che le suore portano avanti una vera "pastorale del turismo", con originalità e attenzione a valorizzare ogni singolo incontro quotidiano. «Questa è una zona prettamente turistica e di passaggio, soprattutto ora che a pochi passi è stata aperta la ciclovvia "Riviera dei Fiori"», prosegue suor Annamaria, «quindi abbiamo la fortuna di poter parlare ogni giorno con tante persone, dal cuoco che lavora nell'albergo qui di fronte al turista che va in spiaggia: ogni incontro è diverso, ma tutti si basano sul

dono di una "buona parola" ispirata al Vangelo, senza complicati discorsi. Per questa "evangelizzazione di prossimità", di grande aiuto è la nostra chiesa: nelle visite che curò, la uso per evidenziare lo "slancio verso Dio", che passa attraverso la mitezza e l'umiltà, e lo spirito francescano, quasi fosse un "Laudato si' fatto pietra"; questo luogo, così, diventa perfetto per incontrare l'essenziale, che è Cristo, di cui la gente ha bisogno di sentirsi parlare: ascoltare concretamente "Gesù ha fatto...". "Gesù dice..." alimenta la riscoperta del rapporto con Dio, che ognuno percepisce dentro di sé, ma che spesso non si riesce ad alimentare». Incontrare le persone con genuinità e utilizzare le opere belle create dall'uomo e la ricchezza della natura che ci circonda per aiutare a riscoprire la centralità di Cristo: in questo le "francescane d'Egitto" sono autentiche maestre.

Fondate in Egitto nel 1868

La piccola comunità di suore francescane missionarie del Cuore Immacolato di Maria di Dianò Marina (via G. Martino 30) fa parte del primo istituto religioso italiano fondato all'estero: esso nacque in Egitto nel 1868 grazie all'impegno della beata Costanza Troiani, dedicandosi principalmente al riscatto delle schiave, alla cura dei bambini abbandonati e all'assistenza verso i più poveri. Il complesso di Dianò si trova a pochi passi dagli stabilimenti balneari, incastonato tra le strutture ricettive, e comprende una bella chiesa costruita anche grazie alla generosità di alcuni turisti inglesi, probabili ispiratori delle linee neogotiche dell'edificio. La chiesa è luogo giubilare, quindi è possibile lucrare l'indulgenza alle solite condizioni.